



18/06/2020

TEMI:

- Ecobonus

Unione Sarda

PRIMA

L'edilizia punta tutto sugli ecobonus

L'ecobonus del 110% è la punta di diamante, ma sono diversi gli sgravi fiscali che potrebbero aprire una stagione nuova nell'Isola sul fronte delle ristrutturazioni edilizie. Imprese e cittadini hanno di fronte potenzialità senza precedenti. E altre opportunità potrebbero arrivare dal Piano Casa in discussione in commissione, ma è polemica sulle norme in contrasto col Piano paesaggistico.

L. MASCIA, R. MURGIA ALLE PAGINE 2, 3



Pag. 2

PRIMO PIANO

L'ora degli ecobonus «Possono risollevare l'economia sarda»

Sono tutti in fibrillazione. Proprietari di case, imprenditori edili, amministratori di condominio, artigiani e professionisti restano alla finestra in attesa del via definitivo del bonus 110% per la riqualificazione energetica degli edifici. Un incentivo fiscale che, sommato al nuovo bonus facciate del 90% e agli ormai tradizionali ecobonus al 65% e bonus ristrutturazione al 50%, garantirebbe sulla carta la realizzazione di onerosi interventi senza spendere un euro. Anzi, ricevendo un sgravio ulteriore del 10% rispetto all'importo dei lavori da spalmare nelle successive cinque dichiarazioni dei redditi o cedere alle imprese esecutrici o a istituti finanziari.

Potenzialità

«Un'opportunità importante che potrebbe innescare un enorme beneficio al comparto delle costruzioni e a tutto l'indotto rappresentato da artigiani, autotrasportatori, idraulici ed elettricisti. Un settore che in passato ha dimostrato di poter risollevare l'intera economia sarda», dice Pierpaolo Tilocca, presidente regionale dell'Ance, l'associazione che riunisce i costruttori dell'Isola. «Benefici che puntualmente si estenderebbero però a tutti gli altri settori, dal turismo all'agricoltura, ma sui quali, come ci hanno insegnato i cambi di rotta dell'ultimo minuto su provvedimenti analoghi, non vogliamo di certo gioire prematuramente senza avere sotto mano le linee definitive di attuazione dei bonus».

Condomini

Sì, le linee guida dell'Agenzia delle Entrate daranno tempi e modi definitivi per usufruire degli sgravi. Prima della loro pubblicazione, resta solo l'attesa spasmodica. «Le aspettative sono enormi - ribadisce Luigi Figari - rappresentante dell'Anaci, l'associazione degli amministratori di condominio - e lo confermano i tanti addetti ai lavori che si stanno già muovendo per aggiudicarsi le committenze più interessanti. Alcuni dei quali già consorziati in task force in grado di portare avanti tutte le fasi dei lavori: dalle certificazioni energetiche, alle pratiche burocratiche, passando per progettazione e realizzazione dei lavori». I paletti burocratici in effetti non mancano, ancora più insidiosi se bisogna mettere d'accordo gli inquilini di uno stabile. «La possibilità di non versare un euro è allettante - prosegue Figari - ma preoccupano comunque i tempi esigui entro i quali fare richiesta, scadenza fissata al dicembre del 2021, e le incognite sulla possibilità che il credito di imposta venga rifiutato sia dalle banche che dall'impresa realizzatrice del cantiere».

Fondi insufficienti

Maurizio Ciaravola, presidente regionale di Confedilizia, sigla sotto la quale coesistono migliaia di proprietari di immobili, unisce l'ottimismo a una buona dose di concretezza: «Se il decreto verrà approvato sarà un ottimo strumento per rinnovare il patrimonio immobiliare della Sardegna. Il dubbio è comunque che qualcosa si inceppi. Basteranno i fondi disponibili? Le richieste potranno partire entro settembre così da dare oltre un anno di tempo per la conclusione dei lavori? I crediti fiscali diventeranno una leva di incentivo solida o saranno messi in discussione da imprese fallite che non termineranno i lavori o da certificazioni energetiche inesatte? Una volta sciolti questi nodi si innescerebbe un circuito economico virtuoso, talmente conveniente da scatenare forse una corsa delle imprese agli interventi più redditizi».

Luca Mascia



Pag. 2

PRIMO PIANO

I dubbi degli ingegneri: «Chi salderà le nostre parcelle?»

Il telefono squilla con più frequenza negli studi di ingegneria dell'Isola: l'interesse dei cittadini è infatti tutto rivolto ai vantaggi senza precedenti promessi dai bonus edilizi. Un'attenzione crescente, che sta andando tuttavia di pari passo con la necessità di fugare i dubbi sull'effettiva realizzazione degli interventi. «E qui emergono le prime criticità», spiega Alberto La Barbera, ingegnere e responsabile per l'Ordine cagliaritano delle questioni di edilizia privata. «Per valutare caso per caso servono infatti, tra i tanti passaggi, studi preliminari, accessi agli atti e certificazioni di prestazioni energetiche che compongono buona parte della nostra parcella. Prestazioni che però non hanno la sicurezza di rientrare negli incentivi se l'intervento di riqualificazione energetica non dovesse andare in porto». Il nodo non è di facile soluzione: «In attesa delle norme di attuazione la speranza è che si trovi un metodo per garantire la copertura delle spese iniziali, anche se sarà complicato spiegarlo ai cittadini, attratti dai messaggi del Governo che promuovono con orgoglio la garanzia della realizzazione dei lavori di ristrutturazione senza la spesa di un euro». (l. m.)
